

## «Il Filo», Spadaro e Bernardini presentano il blog



Padre Antonio Spadaro



Massimo Bernardini

**N**ei lunghi mesi della pandemia si sta soffrendo la mancanza di rapporti, relazioni e incontri. Allo stesso tempo, si è invasi da un eccesso di sollecitazioni, provocazioni e stimoli che ci raggiungono per via telematica. Come scovare un "filo" di conoscenza e di sapienza, per non perdersi tra superficialità e faziosità? La parrocchia San Luca Evangelista (Città Studi, Milano) ha costituito un gruppo, formato da persone diverse per età, interessi e competenze, per provare a condividere questa ricerca "culturale" in senso ampio in un nuovo spazio online intitolato «il Filo». «Si tratta di un multi-blog - spiegano gli organizzatori - che affronterà temi culturali (dall'educazione alla musica, dalla letteratura alla solidarietà all'economia) e le



La homepage del nuovo blog «il Filo»

relative intersezioni con il vivere cristiano. Dato il periodo che stiamo vivendo, l'intento è quello di utilizzare i mezzi informatici per creare condivisione e non lasciarsi distanziare dalla pandemia». Il titolo del blog riprende uno spunto da un'udienza di papa Francesco di qualche anno fa: «Avere il coraggio di aspettare quel sussurro, quel "filo di silenzio sonoro", quando il Signore parla al cuore e ci incontriamo». «Presentazione del blog "il Filo": comunicare la bellezza e la speranza» è il titolo del dibattito online (link alla pagina <https://ilfilo.blog>), che si terrà lunedì 12 aprile alle 21.15: una conversazione di padre Antonio Spadaro, SJ, direttore de *La Civiltà cattolica* con Massimo Bernardini, giornalista e conduttore televisivo.

## «Book tales», raccontare i libri online

**C**on una crescita del +2,4% (dati Aie 2020), l'editoria è tra i settori che hanno reagito meglio alla pandemia. Un incremento trainato soprattutto dai passi avanti fatti nell'ultimo anno dal digitale. Nel 2020, infatti, il 69% dei lettori abituali ha scoperto nuovi libri grazie a siti, blog e social network; merito anche dei risultati ottenuti da nuove figure professionali sempre più richieste dalle aziende. Dall'analisi di questo cambiamento nascono «i Dibattiti»: il ciclo di incontri online dell'iniziativa «Book Tales», promosso dal Comune di Chiari, in collaborazione con Rassegna della Microeditoria, e organizzato dal Creleb (Centro di ricerca europeo libri, editoria e biblioteca) e dai Master in Editoria dell'Università cattolica per Chiari Prima capitale italiana del libro, sotto gli auspici del Cepell (Centro per il libro e la lettura). Al centro dei dibattiti, ideati e moderati da



La locandina

Paola Di Giampaolo, le esperienze e i consigli pratici di numerosi esperti del settore editoriale su come raccontare i libri online, con un format interattivo che consentirà al pubblico di intervenire con dubbi e curiosità da rivolgere direttamente agli ospiti. Il primo incontro, lunedì 12 aprile alle 17, avrà come tema «Raccontare... le storie e le idee, tra romanzi e saggi». Interverranno Mafe De Baggis, scrittrice ed esperta di media digitali, Luca Panterotto, *social media manager* di NN Editore e autore, e Marta Perego, giornalista, influencer e divulgatrice culturale. I dibattiti si terranno ogni lunedì dal 12 al 26 aprile alle 17, in diretta *streaming* e poi disponibili in differita sui canali Facebook e Youtube del Master in editoria dell'Università cattolica. Info: <http://mastereditoria.unicatt.it/book-tales-2021/>.

Si terrà dall'8 all'11 aprile la nona edizione dell'evento della comunità di Garbagnate Milanese, che quest'anno sarà in rete,

con il desiderio di raggiungere un pubblico più vasto. Tra i temi lavoro, scuola, neuroscienze, misticismo copto e Cappella Sistina

# Il Festival della fede sui «semi di speranza»

«**T**occa a noi adulti il compito di consegnare alle giovani generazioni la visione da cui può partire il futuro... il compito educativo è essenziale perché non ci sia un popolo smarrito e vagabondo che non sa il nome né il senso delle cose», afferma l'arcivescovo mons. Mario Delpini sull'ultimo Discorso alla città *Tocca a noi, tutti insieme*. «È in questo ambito che vogliamo illuminare con lo sguardo della fede alcuni settori di vita e alcune esperienze umane e spirituali, attraverso una manifestazione che convochi le persone, credenti, in ricerca e non credenti a riflettere e a interrogarsi», dicono gli organizzatori del Festival della fede che si tiene a Garbagnate Milanese. «Ci aiuta un testo dell'enciclica *Evangelii gaudium* di papa Francesco: "La Chiesa ha bisogno di uno sguardo di fede e di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario". Dall'8 all'11 aprile si terrà la nona edizione straordinaria del Festival della fede dal titolo «Semi di speranza». Il nome della manifestazione indica la ricchezza e la diversità delle proposte. «Straordinaria, perché in questo anno, segnato dalla pandemia, abbiamo optato per un ambito più ristretto, rispetto agli altri anni, tutto via web». Pur se ridotto, il programma è ricco e articolato, e volutamente su varie tematiche, per raggiungere, oltre alle 4 parrocchie della Comunità

pastorale Santa Croce della città di Garbagnate Milanese, promotrice dell'iniziativa, anche il Decanato e le comunità vicine. Il fatto che la proposta sia sul web può aprire ulteriormente i confini virtuali del territorio, rivolgendosi a tutti coloro, anche lontani, che volessero inserirsi nella trama della proposta. Il progetto sostenuto dal Comune e dal Circolo Acli, è coordinato dal Gruppo «La Piazza. Incontri culturali». Il tema della fede che si confronta con la vita, sensibilizzerà i partecipanti su fede e mondo del lavoro, «Il lavoro è la vocazione dell'uomo», e «Il mondo delle neuroscienze e la fede»; l'incontro con il misticismo copto, attraverso la fotografia e la testimonianza; la bellezza espressione della fede. Interverranno personalità note ed esperte, tra cui don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale del lavoro della Diocesi di Milano; l'incontro radiofonico su Radio Itineraria per le scuole dal titolo «La scuola che vorrei», con don Alberto Frigerio; la fotografa Cristina Garzone; Lorenzo De Francesco, direttore di Fiap; Derres Araia della Chiesa Copta; monsignor Luca Raimondi, vescovo ausiliare della Diocesi di Milano; Lia Goffi, docente e critica d'arte. Quest'anno non ci sarà la cornice di eventi, spettacoli e mostre che hanno sempre accompagnato le precedenti otto edizioni. Info: tel. 02.9955607; [www.festivaldellafede.it](http://www.festivaldellafede.it); [www.comunitasantacrocegarbagnate.it](http://www.comunitasantacrocegarbagnate.it).



La locandina della manifestazione giunta alla sua nona edizione

per saperne di più

### Il programma della manifestazione

**I**l calendario degli incontri è ricco e articolato. **Giovedì 8 aprile alle 21** «Il lavoro è la vocazione dell'uomo» con don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale sociale e del lavoro. **Venerdì 9 aprile alle 10** «La scuola che vorrei», trasmissione radiofonica via web su [www.radioitineraria.it](http://www.radioitineraria.it) della Compagnia teatrale Itineraria; **alle 21** «La nuova frontiera della neuroscienza e la fede» con don Alberto Frigerio, sacerdote ambrosiano, laurea in Medicina e chirurgia e master in *Integrative neuroscience* in Scozia, dottorato in Teologia, docente di Etica della vita. **Sabato 10 aprile alle 21,**

«Misticismo copto» con Cristina Garzone, fotografa di reportage; Lorenzo De Francesco, direttore del Servizio audiovisivo Fiap e vicepresidente del Circolo fotografico famiglia legnanesi; Derres Araia, nato in Eritrea, segretario generale della Diocesi delle Chiese cristiane ortodosse Teuahdo Eritree in Italia. **Domenica 11 aprile alle 10** Messa sul canale Youtube Oratori di Garbagnate Milanese, presieduta da mons. Luca Raimondi; **alle 16** «La Cappella Sistina tra bellezza e speranza», interviene Lia Goffi, docente di educazione artistica e impegnata nel sociale.



La locandina del corso organizzato dal Piams

### Piams, corso sulla musica nella Commedia di Dante

**A**l via un breve corso promosso dal Piams (Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra) dal titolo «In voce mista al dolce suono. Dante e la musica nella Commedia». È ben noto lo spazio che nella Commedia Dante riserva alla musica, considerata una disciplina tipica della formazione di base dell'uomo medievale, ma anche modalità espressiva della spiritualità umana. Si va così dall'Inferno, luogo di suoni grevi e cupi, al Purgatorio, ove inni e canti come una preghiera accompagnano il cammino del Poeta, sino al Paradiso, nel quale la musica - ineffabile riflesso dell'armonico ordine del cosmo - trascende il linguaggio e l'intelletto umano. «Guidati da un celebre musicista e compositore, monsignor Marco Frisina - dicono gli organizzatori -, approfondiremo le forme e i motivi di tale attenzione, ma rileggeremo anche il significato che la musica ha nella spiritualità dantesca». Monsignor Frisina dopo gli studi classici si è diplomato in composizione al Conservatorio di Santa Cecilia; ha compiuto gli studi teologici presso la Pontificia università Gregoriana conseguendo poi la licenza in Sacra Scrittura al Pontificio istituto biblico. Ordinato sacerdote nel 1982, svolge il suo ministero nella Diocesi di Roma. Attualmente è

**Due incontri su piattaforma guidati dal musicista e compositore monsignor Marco Frisina**

consulatore del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e rettore della basilica di Santa Cecilia in Trastevere. Autore di numerosi canti liturgici conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero, nel 1984 ha fondato - e da allora dirige - il Coro della Diocesi di Roma, con il quale anima le più importanti liturgie diocesane, alcune delle quali presiedute dal Santo Padre. Il corso si articola in due appuntamenti a distanza in modalità sincrona (piattaforma Zoom): il 27 e il 29 aprile dalle 17 alle 18.30. La proposta è rivolta a tutti, con iscrizione entro il 23 aprile (posti limitati); quota di partecipazione ordinaria (20 euro), ridotta riservata a giovani e studenti universitari (15 euro); per studenti e docenti Piams (10 euro). Pagamento a mezzo bonifico bancario all'ordine intestato a Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra-Milano, Iban IT7810503401695000000048216 (Banco Bpm, Agenzia corso Genova 29, Milano); per il pagamento, gli aventi diritto possono utilizzare il bonus «carta del docente». Per informazioni e iscrizioni, contattare la segreteria didattica ([segreteria@unipiampiams.org](mailto:segreteria@unipiampiams.org)) che, alla scadenza del termine, comunicherà agli iscritti l'attivazione del corso e le credenziali per l'accesso.

## pastorale digitale. Dai gruppi Whatsapp alle videochiamate

DI LUCA FOSSATI \*

**I**niziamo con questo articolo un percorso che ci porterà di volta in volta a conoscere diversi mezzi di comunicazione, noti e meno noti, con una particolare attenzione verso le possibili applicazioni per la pastorale digitale. In questa prima puntata partiamo da uno strumento che ormai è diventato talmente abituale da quasi nemmeno considerarlo un social network, ovvero Whatsapp. Nato nel febbraio del 2009 come evoluzione della messaggistica breve, tipica della comunicazione cellulare, attualmente è parte della società Facebook e conta più di due miliardi di utenti globali. Se ci pensiamo la quasi totalità delle persone che conosciamo o che contattiamo quotidianamen-

te usa questa piattaforma, tanto che nelle occasioni in cui si verifica qualche disservizio in tanti si trovano quasi smarriti. Questa così ampia diffusione, che coinvolge tutte le fasce d'età, quali possibili utilizzi pastorali suggerisce? Quello più comunemente noto e utilizzato, alle volte quasi abusato, è la possibilità di creare gruppi di discussione, utili specialmente per l'organizzazione di attività e per favorire il confronto e il lavoro in *équipe*. Questa modalità prevede necessariamente la condivisione del numero di telefono cellulare di tutti i partecipanti, cosa che sicuramente risulta essere comoda quando si tratta di gruppi di catechesi o di lavoro, meno opportuna invece se si vuole utilizzarlo come strumento di comunicazione su larga scala (ad

esempio per tutta la comunità). Viene allora in soccorso la possibilità di creare quelle che sono chiamate le «liste broadcast» ovvero elenchi predefiniti di contatti ai quali possiamo inviare messaggi che verranno ricevuti come se fossero singolarmente diretti inviato da noi a ciascuno. In questo caso gli unici ad avere tutti i contatti saranno coloro che inviano il messaggio. Per completezza aggiungo che esiste una ulteriore possibilità intermedia ovvero creata gruppi nei quali sia consentito solo ad alcuni di poter inserire messaggi e contenuti, cosa che potrebbe rivelarsi utile ad esempio per gruppi di avvisi per la catechesi o simili attività. Ultima possibilità offerta da questo strumento è la videochiamata, possibile anche come videochiamata di gruppo fi-

no a otto partecipanti contemporanei, cosa che potrebbe rivelarsi molto pratica in questo periodo di riunioni a distanza per piccoli gruppi senza avere l'esigenza di utilizzare piattaforme esterne con relative complessità e costi. Quanto ai contenuti che possono essere veicolati, lo strumento consente sia la condivisione di testi che di immagini, audio, video e documenti estendendo quindi le potenzialità in ogni possibile ambito pastorale. Grazie a questa flessibilità in questi mesi diverse comunità lo hanno sfruttato per l'invio di brevi video di saluto, commento biblico o artistico, formazione, preghiera, catechesi, audio di omelie e tanto altro. Negli ultimi anni è stata aggiunta una funzione analoga a quella delle storie di Instagram, ovvero la

possibilità di pubblicare sul proprio stato di Whatsapp un testo, un'immagine o alcuni link. Pastoralemente questo viene molto spesso utilizzato per rendere note attività pastorali, riflessioni, per condividere immagini o avvisi relativi alla vita della comunità, in qualche caso anche per pubblicizzare il link di un evento in *streaming*. Infatti tutti coloro di cui abbiamo il contatto potranno visualizzare i contenuti che noi inseriamo nello stato per le 24 ore successive alla pubblicazione. Se nella vostra comunità avete escogitato qualche utilizzo originale di questo o di altri strumenti di comunicazione raccontatecelo scrivendo a [comunicazione@diocesi.milano.it](mailto:comunicazione@diocesi.milano.it).

\* collaboratore Ufficio comunicazioni sociali

